

LES MERVEILLES DU MONDE: 369 SANT'ERASMO-MURANO (dal paradiso all'inferno)

Carissima Compagnia Gongolante,

il canale fra l'isola di Sant'Erasmus e l'isola delle Vignole si chiama "*Canale Porto di Sant'Erasmus*"



Questa è una "denominazione di recente acquisizione: precedentemente il canale era , infatti, identificato come *porto Minor, porto Vetus*, e successivamente *porto di Murano*".

"Il canale che formava il porto stesso, bagnava, difatti, la parte sud di Murano e terminava a Tessera e Campalto, unendo in un'unica via la terraferma con il mare". Nota 1

"La costruzione delle dighe al porto del Lido di Venezia, avviata a partire dal 1882 porta l'isola (di Sant'Erasmus) all'interno della laguna e non più a diretto contatto con il mare". (Nota 2)

La via d'acqua che dalla bocca di porto di Sant'Erasmus porta alla terraferma doveva aver colpito l'immaginazione dell'ing. Luciano Petit il quale se ne ricordò in pieno dibattito sulla nuova zona industriale di Venezia

"Il 3 agosto 1902, sulla "Gazzetta di Venezia" , appare un articolo a firma L. Petit". "Petit rompe i vicoli alla ricerca posta dalla tradizione e avanza la proposta dell'area di San Giuliano come area di ampliamento del porto". Nota 3

San Giuliano sarebbe stata congiunta al mare *"mediante un canale che dal porto del Lido, passando per Sant'Erasmus, canale dei Marani e proseguendo per quello di San Secondo, fa capo ad un bacino da costruirsi fra San Giuliano e Marghera"*. Nota 4

Va chiarito che allora Marghera era il toponimo che si riferiva all'area di Forte Marghera a nord dei binari ferroviari, mentre la Marghera che conosciamo oggi, a sud dei binari ferroviari, non esisteva ancora e quel territorio era denominato "Bottenighi".

La motivazioni della scelta di questo tragitto era essenzialmente quella di consentire la *"diminuzione della massa d'acqua che passa fra il ponte (Forte) S..Andrea e S. Nicoletto del Lido con il vantaggio per la conservazione del Forte pericolante"* Nota 5

Si sarebbe trattato anzitutto di *"aprire un nuovo grande canale che direttamente dal Porto di Lido acceda a S. Giuliano passando per il siluripedio, canale dei Marani e canale S. Secondo"*. Nota 6
Il siluripedio si trova alle spalle della Caserma Miraglia che si trova sull'isola delle Vignole dall'altra parte del canale.



E' una proposta che più di un anno dopo, in una conferenza all'Ateneo Veneto il 21 gennaio 1904, lo stesso Petit modifica *"onde renderlo più semplice, più pratico , più economico"* spostando il porto progettato dall'altra parte della linea ferroviaria ai Bottenighi. Nota 7

Com'è noto il canale che venne realizzato fu il "Canale Vittorio Emanuele III" che collega il Canale delle Giudecca a Porto Marghera realizzata appunto a sud della linea ferroviaria.

Per avere una idea di cosa avremmo perso se fosse stato realizzato il grande canale di collegamento tra Sant'Erasmo e San Giuliano abbiamo pensato di fare un salto a Murano seguendo il Canale Carbonera , il Canale Bisatto e il canale S. Mattia che portano dietro a Murano e di tornare indietro seguendo il Canale degli Angeli, il Canale della Nave e il Canale dei Marani per tornare alle Vignole.

Alla partenza abbiamo l'isola di Sant'erasmo a destra e l'isola delle Vignole a sinistra, mentre in mezzo si intravede già l'isola di Murano.



Dopo settecento metri sulla sinistra si potrebbe imboccare il Canale la Bissa che ci porterebbe subito sul canale dei Marrani, ma noi proseguiamo lungo il Canale Porto di Sant'Erasmus.

Trecento metri dopo, dalla destra, ci saluta il cippo 30



e subito dopo inizia il canale Passaora che costeggia tutto il lato nord di Sant'Erasmus dividendola dall'isola del Lazzaretto Nuovo.



Dopo aver lasciato sulla destra il Canale Passaora imbocchiamo il Canale Carbonera pochissimo trafficato



con sulla destra le barene che orlano la Palude di S. Giacomo con in fondo l'isola di S. Giacomo in Paludo dove, se siete aquile, vedrete svettare una gru, intesa non come uccello ma come mezzo edile, dato che è in corso un progetto di recupero con la realizzazione di "Un centro di ricerca sulle energie rinnovabili, attività culturali ma anche il recupero dei fabbricati a uso residenziale". Nota 8



Il Canale Carbonera finisce nel Canale Bisatto la cui parte sinistra ci porta verso Murano



fino al Canale S. Mattia che costeggia il lato nord su cui si eleva una alta torre.



Non si tratta del campanile della ex chiesa di San Matteo, detto anche san Mafio, ora adibita a officina, ma di un manufatto industriale noto come la "*torre dei balini*" perché vi venivano prodotti i pallini di piombo utilizzati nella cartucce per la caccia.

Nel loro libro i fratelli Crovato scrivono che *"non è facile immaginare la dinamica della produzione: veniva fuso il piombo sulla cella al piano superiore, filtrato in un setaccio; le gocce risultanti, raffreddate e frantumate dalla caduta a terra formavano i pallini"*. Nota 9

Credo, invece, che il procedimento fosse molto simile a quello della produzione dell'urea in pallini nella torre Prilling, ora abbattuta, che si trovava nell'ex stabilimento Vetrocoke-Azotati Sintesi 1 in seconda zona industriale, dove ora si trova la Dogana, di cui ho scritto nella [mail 142](#), mediante caduta del piombo fuso le cui gocce, in uscita da una specie di doccia, si sfericizzavano e raffreddavano durante la caduta dai sessanta metri di altezza della torre stessa.

Costeggiando il lato nord dell'isola di Murano vediamo la parte edificata sulla sinistra e una parte verde sulla destra che è la Sacca di San Mattia che ispirò, nel 1968, al sindaco Giovanni Favaretto Fisca , data la vicinanza alla terraferma, un ponte che la collegasse a Campalto risolvendo il problema dei trasporti, ponte che, per fortuna, non venne realizzato. Nota 10



Abbiamo imboccato il rio che divide il centro abitato dalla sacca dove adesso sorgono molte strutture sportive.



Il rio arriva di fronte ad uno squero sul canale di S. Maria



e noi proseguiamo a destra passando sotto il ponte pedonale che collega l'abitato alla sacca.



Poco dopo il ponte sulla sinistra c'è il cimitero di Murano



e sulla destra una remiera



da cui sono appena partiti due vogatori con un sandolo.



Siamo vicini allo sbocco del rio



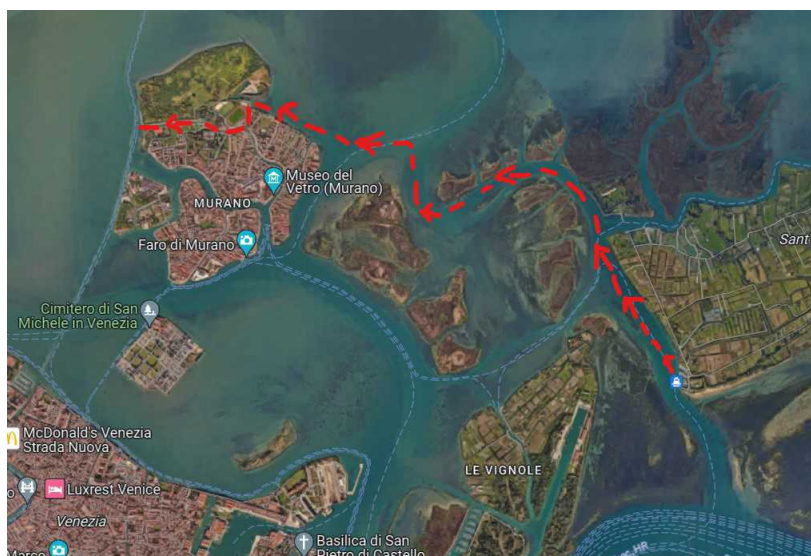
e bisogna prepararsi all'arrivo sul canale Degli Angeli su cui corrono i motoscafi che sfrecciano per e dall'aeroporto di Tesserà percorrendo il Canale di Tesserà che prosegue il Canale degli Angeli



creando un moto ondoso infernale paragonabile a quello del canale delle Giudecca.



Per darvi un'idea del percorso che abbiamo seguito con la topetta bastarda vi allego una mappetta.



La prossima settimana intraprenderemo il viaggio di ritorno per scoprire altre insensatezze che furono pensate e per fortuna non realizzate ai danni di questa parte della laguna.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 59 "Metamorfosi di un litorale" di Davide Busato, ed. Marsilio , 2006

Nota 2 pag. 25 "Sant'Erasmus" di Giorgio Crovato, ed. Il Poligrafo, 2009

Nota 3 pag. 9 "Porto Marghera 1902-1926 Alle origini del "problema di Venezia", Cesco Chinello, Marsilio, 2017

Nota 4 pag. 10 ibidem

Nota 5 pag. 110 ibidem

Nota 6 pag. 112 ibidem

Nota 7 pag.10 ibidem

Nota 8 <https://live.comune.venezia.it/it/2024/01/il-consiglio-comunale-approva-il-progetto-di-recupero-dellisola-di-san-giacomo-paludo>

Nota 9 pag. 36 "Murano" di Giorgio e Maurizio Crovato, ed Poligrafo, 2023

Nota 10 pag. 69 ibidem